

Le convenzioni. Impegnati anche agronomi e periti agrari - Contrari gli agrotecnici

Dai periti industriali ai geometri ecco gli accordi con le università

■ Periti industriali, geometri, periti agrari, dottori agronomi e forestali. Sono, per ora, queste le categorie professionali che hanno siglato con le università le convenzioni che stanno alla base dei corsi di laurea professionalizzanti, e sono disposte a mettere in campo i propri iscritti per lezioni, laboratori e tirocini.

I più attivi sono stati i periti industriali che hanno sottoscritto 9 accordi per realizzare percorsi molto diversi tra di loro, da ingegneria del legno alla Libera università di Bolzano a ingegneria della sicurezza all'università di Palermo, passando per Ingegneria meccanica con la Federico II di Napoli.

«La nostra categoria - commenta il consigliere nazionale Sergio Molinari - raggruppa un ampio raggio di professionisti, dai chimici e fisici fino agli esperti di tecnolo-

gia». Come la maggior parte degli ordini anche i periti industriali hanno subito la crisi di vocazioni. In dieci anni l'Albo è sceso dai circa 45 mila iscritti del 2006 ai 42 mila di oggi. «I diplomati - specifica Molinari - si potranno iscrivere all'Albo solo fino al 2020, poi per tutti sarà necessario il titolo accademico». Oggi i laureati sono circa il 10% degli iscritti, quota destinata a crescere anche grazie ai percorsi professionalizzanti, che «puntiamo ad aumentare dal 2019/2020 - dice Molinari - concludendo nuovi accordi con gli atenei».

Anche i geometri sono impegnati sul fronte delle lauree professionalizzanti (cinque convenzioni siglate). «L'obiettivo - spiega il presidente del Consiglio nazionale [Maurizio Savoncelli](#) - è di realizzare un percorso triennale che sia

abilitante all'esercizio della professione». La categoria, che conta oltre 100 mila iscritti, in dieci anni ha registrato un calo del 3%, con un aumento dell'età media da 43 a 47 anni. Anche per questo «è fondamentale accorciare i tempi per avvicinare i giovani al lavoro - sottolinea Savoncelli - per allineare il nostro paese al resto d'Europa».

I periti agrari sono in prima linea sulla laurea professionalizzante in Agribusiness per la sicurezza alimentare dell'università di Siena. Mentre i dottori agronomi e forestali hanno siglato una convenzione con l'università di Firenze per Tecnologie avanzate per il legno arredo/edilizia.

Di diverso avviso invece gli agrotecnici che bocciano le lauree professionalizzanti. «Sono un inutile doppione degli Its - dice il presidente del Collegio nazionale Ro-

berto Orlandi - e le attuali lauree di primo livello, declinate in 47 differenti indirizzi, già garantiscono ampi margini di flessibilità senza contare che in molti casi sono orientate all'acquisizione di specifiche competenze professionali nel mondo del lavoro».



Peso: 8%